

“Lo specchio verde”. I libri e le montagne di Giovanna Zangrandi

Pubblicato: Mercoledì 27 Dicembre 2023



La prolifica scrittrice, che risiede da tempo in **Brezzo di Bedero**, ha da poco pubblicato il libro “**Lo specchio verde – I libri e le montagne di Giovanna Zangrandi -**” (Edizioni Monte Rosa), una biografia della scrittrice **Giovanna Zangrandi**, pseudonimo di **Anna Alma Bevilacqua**. La presentazione ufficiale si è tenuta il 18 novembre scorso a **Pieve di Cadore** in provincia di Belluno nella sala della **Magnifica Comunità del Cadore**. (foto sopra)

È stata la conclusione di un lavoro intenso di ricerca, durato circa un anno, nel quale l’autrice ha esplorato il cammino della **Zangrandi**, per molto tempo lasciato ricoprire dalla coltre dell’oblio, pur essendo un personaggio **carismatico**, appartenuto alla **Resistenza**, nella quale svolse un ruolo attivo come staffetta e guida sulle **montagne del Cadore e dell’Ampezzano**, che conosceva grazie alla sua attività di alpinista e sciatrice.

Era inoltre esperta di esplosivi, sapeva redigere mappe topografiche, frutto della sua esperienza universitaria di chimico e assistente di geologia. **Personaggio carismatico** non solo per il suo passato di partigiano, ma soprattutto per la sua **attività letteraria**, non riassumibile esclusivamente attraverso i suoi libri – *I Brusaz, I giorni veri, Anni con Attila, Il campo rosso* – ma anche con una serie considerevole di scritti che hanno costellato la sua esistenza: **raccolte di racconti, articoli per quotidiani e riviste, libri per ragazzi**.

Ebbene **Annalina Molteni** si è impegnata in modo tormentoso a cercare di ricostruire il suo vissuto

anche nella edificazione e nella gestione del “**Rifugio Antelao**” sulla sella di Pradonego nel Comune di Pieve di Cadore, portato avanti con enorme spirito di sacrificio e di dedizione in ossequio a un progetto formulato, durante la lotta partigiana, con il comandante **Severino Rizzardi**, ucciso poco tempo prima della conclusione della guerra. Venne ucciso ad Auronzo il 26 aprile del 1945: **la guerra era praticamente finita e l’esercito tedesco in ritirata.**

Le investigazioni e le scoperte dell’autrice conducono pure a qualcosa d’inatteso che collega la **Zangrandi con il Lago Maggiore**: la sua corrispondenza con **Vittorio Sereni** con il quale dialoga sulla scelta del titolo del suo libro – *I giorni veri*, inizialmente Quaderni – e non solo. **Sereni fu un referente importante in Mondadori**, sia sul piano letterario che umano, e testimonia l’importanza della ricerca e dell’accuratezza dell’indagine, impostata a ricreare le ambientazioni, ma soprattutto a fornire gli elementi per inquadrare correttamente personalità, aneliti e principi che hanno ispirato il suo complesso vissuto.

Altro **legame con il nostro lago** lo si trova in alcuni racconti di viaggi lungo la sponda piemontese, nella zona sopra **Cannero**, quando, avendo scelto di non tornare a insegnare, la Zangrandi s’inventò un lavoro alternativo come **venditrice ambulante di biancheria per la casa e giocattoli per bambini**. Senza dimenticare le sue pubblicazioni, in anni diversi, di suoi articoli su *La Prealpina e sul Corriere del Ticino*. Feltrinelli qualifica il lavoro della Molteni come: “accurato e appassionato che approfondisce il contenuto delle opere di Zangrandi più conosciute e di quelle ormai irrintracciabili ... cercando di superare la frammentazione ... e a volte il travestimento letterario nel quale la scrittrice mischia verità e finzione, realtà e fantasia ...”: queste brevi note stanno a testimoniare la serietà dell’opera e il fascino insito in questa che più che una biografia, appare come un **romanzo coinvolgente**. Coloro che si spengono trascinano insieme a loro la scomparsa di un universo di ricordi, scompare tutta una folla di esseri che ancora vivono in loro: **Annalina Molteni** non l’ha permesso, **Giovanna Zangrandi** è tornata in vita.



Annalina Molteni

“Lo Specchio verde”

Monte Rosa edizioni

2023

di Roberto Bramani Araldi